

# BRESCIA & PROVINCIA

## EXPO 2015



### Un «Brend» di squadra per arrivare alla meta

■ «Da questo Expo abbiamo già appreso una grande lezione: un metodo di lavoro a cui non eravamo forse troppo abituati. Una modalità di fare squadra, condividere e operare, che rimarrà in eredità per il futuro». Così il vicesindaco Laura Castelletti legge la corposa serie di interventi che il Sistema Brescia sta attuando, e attuerà, in vista dell'Esposizione di Milano. Il riferimento è all'Albero della Vita, al polo espositivo «Brend» e alle sei giornate del protagonismo. «Ma anche - spiega - al quadrilatero della bellezza. In città sarà tutto pronto per i tempi stabiliti». Di tempistiche ottimali parla pure Giancarlo Turati in rappresentanza di Aib: «Sull'Albero della Vita stiamo rispettando tutte le promesse e i lavori sono in corso anche a Palazzo Colleoni, che ospiterà il nostro fuori Expo». O, più precisamente, «Brend», la multiesposizione tematica che sarà allestita a partire da maggio negli 8.500 metri quadri dell'ex Tribunale. «Qui - spiega Turati - le aziende potranno raccontarsi, sviluppando un tema per ogni mese. Non sarà però una fiera tradizionale: le imprese saranno infatti chiamate a illustrare i concetti che le rappresentano. Non mancherà poi una parte artistica, incentrata sulle problematiche legate al nostro territorio. Chiaramente uno spazio specifico sarà dedicato al cibo, a cavallo fra showcooking e formazione. Con l'attenzione puntata ovviamente sui prodotti del territorio». Al Sistema Brescia guarda pure Paolo Dalla Sega, che torna a rimarcare l'importanza della rete: «C'è uno sport che rende molto bene lo spirito e il carattere che Brescia sta tirando fuori: è il rugby. Uno sport in cui bisogna passare la palla indietro. Questo vuol dire che non si può andare avanti da soli e che i compagni sono sempre molto vicini. Unione e solidarietà, anche in senso meccanico e fisico, per procedere e progredire. È esattamente la metafora di ciò che stiamo facendo». **i.ro.**

## L'orgoglio di Brescia in sei giornate

Il palinsesto «Together» presenterà al Padiglione Italia il meglio del nostro territorio. Questa vetrina globale servirà anche come pubblicità per gli eventi in calendario

■ Ciò che Brescia può fare per Expo. Quel che Expo può fare per Brescia. E non solo durante i sei mesi dell'Esposizione di Milano, ma per effetto di un'onda lunga che dovrebbe proiettare la nostra provincia nella galassia dei poli attrattivi d'Italia. Sotto molteplici punti di vista. «D'altronde - esplicita Paolo Dalla Sega - i grandi eventi comportano sempre effetti a catena». E intento del sistema bresciano è cavalcare l'onda, sfruttando al meglio il volano di Expo per portare turisti e acquirenti al proprio mulino. «Ciò a cui tendiamo - insiste Giancarlo Turati, coordinatore del Comitato Aib per Expo - è una ricaduta sul territorio da spendere oltre il 2015». Per farlo, il sistema Brescia punta su tre capitoli: l'Albero della Vita, forse l'unica infrastruttura che sarà completata senza il fiatone; il fuori expo «Brend» all'ex Tribunale, e le giornate del protagonismo bresciano. Queste «Sei Giornate di Brescia», calendarizzate all'interno del Padiglione Italia, metteranno in scena a Milano il «best of» dell'intero territorio bresciano. «In una parola - spiega il direttore artistico Paolo Dalla Sega - l'orgoglio di una realtà, intesa come città e provincia, che ha l'ambizione legittima di mostrare al mondo le proprie peculiarità e potenzialità». Facendo le cose per bene, il Tavolo preposto alla stesura del programma, ha deciso di assegnare ad ogni singola giornata il ruolo non tanto - e non solo - di vetrina globale, ma di puntuale «spot» degli eventi che saranno promossi a Brescia durante l'estate. «Offriremo una sorta di catalogo - spiega Dalla Sega -, presentato al mondo attraverso la piazza. Per farlo utilizzeremo tanti linguaggi diversi, come è nello spirito dell'Esposizione Universale».

Se il palinsesto sarà illustrato nel dettaglio alla fine del mese, qualche anticipazione è stata scucita ieri in Loggia. A partire dalle date da segnare in agenda: 7 maggio, 4 giugno, 25 giugno, 17 settembre, 1 ottobre e 15 ottobre. Sempre di giovedì, sempre a ridosso di appuntamenti significativi: dalla Mille Miglia al Festival Supernova, passando della Festa dell'Opera. Sia mai che i turisti in visita a Milano, attratti dal fervore bresciano, e guidati dal nume tutelare dell'Albero, non decidano di farsi una visita nella nostra città. Dunque la prima bozza di «Together: Brescia x Expo 2015» prevede sei capitoli tematici, all'interno dei quali si articoleranno gli eventi. A grandi linee si comincerà il 7 maggio con una sorta di festa di piazza, cui prenderanno parte le bande bresciane. Nel menù pure la storia di «Brixia» e - ovviamente - la Mille Miglia, in partenza la settimana successiva. Il 4 giugno si guarda oltre confine coi progetti dell'Università e il mondo della cooperazione internazionale. Doveroso l'omaggio ad Arturo Bendetti Michelangeli, pure con filmati inediti del maestro. La musica, quella indipendente e parecchio viva dalle nostre parti, chiuderà la giornata del 25 giugno, per buona parte dedicata all'agricoltura. Da segnalare che, in queste prime vetrine, ci sarà un sostanzioso capitolo dedicato al settore manifatturiero. A presentare la Festa dell'Opera sarà la giornata «pucciniana» del 17 settembre; mentre l'appuntamento dell'1 ottobre sulle smart city, punterà l'attenzione su Supernova Creative Innovation Festival. Chiusura: 15 ottobre. Quando caleranno le luci su Expo per il «sistema Brescia» sarà tempo di tirare le somme.

**Ilaria Rossi**



L'ex Tribunale ospiterà da maggio «Brend», il fuori Expo bresciano

## E a Palazzo Colleoni spuntano i primi «tesori»

Durante i lavori all'ex Tribunale sono emersi affreschi e una cassaforte dell'800



L'affresco con la dea Giunone insieme al pavone

■ I lavori per il fuori Expo, avviati poco più di una settimana fa nelle sale dell'ex Tribunale di Palazzo Colleoni, hanno portato ad alcuni importanti ritrovamenti. Veri e propri «tesori» offuscati dall'usura del tempo. Innanzitutto l'eliminazione di alcune tramezze in un salone ha liberato una magnifica volta dipinta, affrescata verso la fine del '700. Si tratta di un'opera straordinariamente conservata, decorata con raffinati motivi neoclassici e con figure mitologiche che si stagliano su un fondo rosso cupo. Anche le pareti della stessa sala, rovinate dai continui rifacimenti, la-

sciano trasparire brani di una decorazione analoga a quella della volta, fra cui si riconosce la dea Giunone, accompagnata da un pavone. Durante il corso di queste prime operazioni sono stati riportati alla luce anche alcuni manufatti dell'epoca Baebler, quando il palazzo, alla fine dell'800, era stato adattato a sede bancaria. Dietro una parete posticcia era infatti murata la cassaforte della banca, con borchie e decorazioni tipiche del periodo, e la pesante porta in ferro del caveau, curiosamente dipinta a finta radica di noce.